

PROGETTO DI CONTROLLO DEL VICINATO

PREMESSO che il mutato contesto socio-economico, l'aggravarsi e la diffusione di un crescente livello di percezione di insicurezza tra i cittadini suggeriscono l'opportunità di adottare nuove strategie attraverso un razionale ricorso a tutte le risorse disponibili;

VALUTATA la necessità di assicurare il diritto alla sicurezza anche in rapporto a manifestazioni di criminalità diffusa e di illegalità, essendosi rilevata da più studi una diretta correlazione tra disagio sociale, degrado dei comportamenti e fenomeni di pericolosità e allarme sociale, che minacciano, in particolare le fasce vulnerabili della popolazione (anziani, donne e minori);

VALUTATA l'esigenza di rafforzare le forme in cui si esplica la sicurezza partecipata;

OSSERVATO che appare indispensabile favorire ogni possibile rafforzamento della collaborazione tra amministratori pubbliche e società civile;

RITENUTO opportuno coinvolgere ogni organizzazione operante sul territorio comunale e valorizzare l'impegno dei cittadini che intendano collaborare con gli organismi preposti (Comune, Forze di Polizia, Polizia Locale, Servizi Sociali ecc.) per rimuovere quei fattori di disordine e degrado che incidono, anche in termini di qualità percepita, sulla domanda di sicurezza;

RITENUTO che le modalità operative per l'esplicazione del predetto Progetto possano essere inquadrare nell'ambito delle iniziative finalizzate a realizzare un progetto di sicurezza partecipata, denominato *Controllo di vicinato*;

VISTO il Protocollo di Intesa in merito al controllo di vicinato condiviso in seno al Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica della Provincia di Treviso, qui trasmesso dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Treviso in data 01/03/2017, che fa parte integrante e sostanziale del presente progetto

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE

1. DEFINIZIONI:

• **Associazione Controllo del Vicinato:** è un'associazione nazionale senza scopo di lucro, di promozione sociale, composta da una rete territoriale di volontari che aiutano a sviluppare nel proprio territorio un programma di sicurezza partecipata ed integrata, secondo un modello collaborativo, sviluppato sul territorio;

• **Progetto di Controllo del Vicinato:** la struttura del sistema di controllo del vicinato sviluppato sul territorio del Comune;

• **Gruppo di controllo del vicinato:** l'insieme delle persone collegate tra loro attraverso una applicazione informatica di messaggistica istantanea in cui si comunicano le segnalazioni. È possibile l'utilizzo anche di altre piattaforme di messaggistica purché previamente comunicate alla Polizia Locale che valuterà l'efficacia e l'accessibilità da parte dell'Amministrazione comunale;

• **Aderente al gruppo:** singolo cittadino facente parte di un gruppo del vicinato. Il privato cittadino che aderisce ai gruppi non gode di nessuna forma di particolare qualificazione giuridica. Egli/Essa non è né un pubblico ufficiale, né un incaricato di un pubblico servizio.

• **Coordinatore** (o Referente) del gruppo di controllo: la persona fisica facente parte del singolo gruppo di controllo che avrà il compito di moderatore e amministratore del gruppo e di raccogliere le segnalazioni per trasmetterle al Gruppo dei Coordinatori (o Referenti) e quindi alle Forze di Polizia, alla Polizia Locale e all'Amministrazione comunale. Il Coordinatore del gruppo trasmetterà unicamente le segnalazioni ritenute

plausibili e pertinenti. Il ruolo di Coordinatore è subordinato alle verifiche sullo status di incensurato della persona richiedente;

- **Gruppo dei Coordinatori** (o Referenti): un gruppo WhatsApp esclusivamente dedicato ai Coordinatori dei gruppi nei quali vengono riportate le segnalazioni più dettagliate e più importanti in modo da rendere più sicura la decodificazione delle informazioni da comunicare alle Forze dell'Ordine e all'Amministrazione comunale;

- **Referente comunale per il progetto**: persona individuata e nominata (con apposito decreto) dal Sindaco che ha il compito di coordinare i Coordinatori dei gruppi e la rete di aderenti da loro gestita. Il ruolo di Referente comunale è subordinato allo status di persona incensurata e non da investitura di Pubblico Ufficiale;

- **Responsabile comunale del progetto**: è designato il Comandante della Polizia Locale in esecuzione del Protocollo d'Intesa per la gestione del "Progetto controllo del vicinato", sottoscritto tra il Sindaco del Comune firmatario e la Prefettura di Treviso;

- **Piattaforma informatica**: applicazione informatica e mailing list utilizzata dai membri dei gruppi per comunicare le segnalazioni e collegarsi con i Coordinatori/Referenti del gruppo. La principale piattaforma di messaggistica consigliata per l'utilizzo da parte dei vari gruppi è l'applicazione WhatsApp Messenger.

2. OGGETTO E FINALITÀ DEL PROGETTO:

Il progetto prevede, tra gli obiettivi prioritari, quello di realizzare un più ampio sistema di sicurezza urbana affiancando agli interventi di competenza esclusiva delle Forze di Polizia e della Polizia Locale, le iniziative dei cittadini volte a favorire e migliorare la conoscenza reciproca nell'ambito dei quartieri e frazioni del Comune di Ponte di Piave, favorendo:

- A. Una migliore vivibilità delle aree coinvolte mediante attività di segnalazione delle anomalie, mediazione dei conflitti e aggregazione sociale;
- B. Il rafforzamento del rapporto di collaborazione tra cittadini e Istituzioni, promuovendo l'educazione alla convivenza, il rispetto della legalità, il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale;
- C. Lo sviluppo del senso civico di appartenenza alla comunità di residenti, agevolandone la serena convivenza;
- D. Il miglioramento delle azioni di prevenzione, delle attività di informazione per il cittadino, della vivibilità degli spazi pubblici urbani, del collegamento tra i cittadini, servizi locali, Polizia Locale e Forze di Polizia a competenza generale presente sul territorio comunale;

Per giungere ad una maggiore vivibilità e qualità di Vita dell'area, con una migliorata percezione di sicurezza.

Il Progetto è, in sintesi, volto ad aumentare il Senso Civile indispensabile a contrastare la criminalità, rammentando che ogni atto criminale dev'essere sempre seguito da una regolare denuncia agli organi di Polizia.

Si tratta di un'imprescindibile diritto/dovere del cittadino.

È indispensabile divulgare questa idea, in modo da ridurre il più possibile il divario che intercorre fra la realtà, cioè il numero reale di atti criminosi che si verificano, ed il numero di fatti criminosi che vengono formalmente denunciati.

Ogni progetto intrapreso dalle Autorità (videosorveglianza, pattugliamento del territorio ecc.) , ogni iniziativa volontaria (vedi il controllo del vicinato), ogni richiesta di maggiore attenzione, è valutata in base al numero di denunce registrate . Quindi si deve fare in modo che, attraverso la denuncia di tutti i fatti delittuosi accaduti o tentati, la situazione della sicurezza in ogni parte del territorio comunale sia adeguatamente valutata e le azioni necessarie siano adeguate alla stessa.

3. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

La partecipazione attiva al Progetto è aperta a tutti i cittadini residenti o stabile dimoranti nel Comune di Ponte di Piave che si impegnano, mediante compilazione dell'apposito modulo in allegato, a rispettare le indicazioni contenute nel presente documento.

Il Comune di Ponte di Piave si impegna a registrare la volontà di adesione al Progetto in esame, riservandosi comunque la potestà discrezionale di confermare l'adesione solo in caso di assenza di controindicazioni.

I nominativi ricevuti rimarranno per Privacy al Comando di Polizia Locale e ai Coordinatori dei gruppi costituiti. E' fatto divieto di divulgare i nominativi dei coordinatori e i loro numeri di telefono.

4. ORGANIZZAZIONE DELL'IMPEGNO DEI CITTADINI

Il Servizio è così organizzato:

- A. **Responsabile di Progetto**, che si identifica nel Responsabile – Comandante della Polizia Locale di Ponte di Piave, il cui compito è di:
- Valutare periodicamente eventuali migliorie e modifiche procedurali per l'ottimizzazione ed efficacia del Progetto medesimo, eventualmente riferendo al Sindaco di Ponte di Piave qualora le migliorie possano comportare la modifica del presente documento;
 - Procedere all'attivazione delle iniziative di competenza comunale, ovvero trasmettere al Comando Stazione dei Carabinieri di Ponte di Piave l'informazione ricevuta per le azioni di rispettiva competenza;
- B. **Referente comunale per il progetto**: per ogni area omogenea/quartiere/frazione che possa:
- Raccogliere, con metodologie condivise e organizzate dal Comune (messaggistica istantanea, liste comuni di posta elettronica, siti di rete sociale), le istanze e le informazioni pervenute dalla rete di cittadini iscritta al Progetto;
 - Controllare il flusso di segnalazioni veicolate dai Coordinatori dei gruppi costituiti al Responsabile di Progetto o, in sua assenza, in relazione all'orario, per le sole attivazioni di emergenza di competenza, al comando Stazione Carabinieri di Ponte di Piave tramite numero di telefono 0422/857444 ovvero 112, indicando il proprio compito e le generalità;
 - Organizzare e coordinare le azioni dei diversi coordinatori dei gruppi e la rete di aderenti da loro gestita.

5. COMPITI DEL COMUNE

Il Comune s'impegna a:

- A. Delineare le caratteristiche principali di ciascuna area cittadina, sia sotto il profilo sociale (caratteristiche demografiche, percentuale di etnie straniere, presenza di scuole, centri assistenziali o simili ecc..) che economico (numero e caratteristiche degli esercizi commerciali, imprese, istituti di credito, servizi ecc...);
- B. Sensibilizzare i cittadini di una zona definita, nel quale è sentita l'esigenza di maggiori controlli, all'attuazione del progetto, favorendo la costituzione di "una rete";
- C. Promuovere e pubblicizzare la possibilità offerte dall'adesione al Progetto;
- D. Far partecipare al Progetto la Polizia Locale;
- E. Vagliare le adesioni dei cittadini al Progetto, mediante il Responsabile di Progetto;
- F. Predisporre idonea cartellonistica da apporre, secondo le vigenti disposizioni, nelle aree in cui i residenti aderiscono al presente Progetto, finalizzata ad alzare il livello di attenzione e a comunicare a eventuali malintenzionati che gli abitanti della zona sono attenti e consapevoli;
- G. Promuovere presso idonei locali periodiche riunioni dei cittadini aderenti, eventualmente per aree omogenee, volte a:
- Illustrare gli obiettivi e le modalità esecutive del presente progetto, anche mediante l'apporto di figure professionali o associazioni terze;
 - Incontrare le Forze di Polizia a competenza generale presenti sul territorio comunale, eventualmente anche la Guardia di Finanza o i Carabinieri - Forestali in base alla materia di competenza;
- H. Organizzare, mediante le strutture comunali o con l'ausilio del Responsabile di Progetto e del Referente Comunale, gruppi di messaggistica istantanea su piattaforma WhatsApp, nominando i relativi amministratori.
- I. Conservare a cura della Polizia Locale, i dati relativi a:
- La costituzione del Gruppo di Controllo, comprensivo dei nominativi degli aderenti e del relativo Coordinatore;
 - I nominativi degli amministratori dei gruppi di messaggistica istantanea su piattaforma WhatsApp;
 - Ogni variazione successiva;
- per poter, eventualmente fosse richiesto, comunicare gli stessi alla Prefettura di Treviso, alla Questura di Treviso (e) o al Comando Stazione Carabinieri di Ponte di Piave;
- J. Integrare il Progetto con i sistemi di Videosorveglianza, provvedendo, se del caso, all'aggiornamento di quelli esistenti o all'attivazione di nuovi, secondo le prescritte procedure e disposizioni diramate dal Ministero dell'Interno;

- K. Vigilare sulla rigorosa osservanza della corretta esecuzione del Progetto da parte dei cittadini, affinché, in particolare, essi:
- Limitino il proprio intervento a un'attività di mera osservazione;
 - Si astengano da incaute iniziative personali e/o comportamenti imprudenti, che potrebbero determinare situazioni di pericolo per se medesimi o altri;
 - Non sconfinino in eventuali possibili forme di pattugliamento attivo, individuale o collettivo, del territorio.
 - Si astengano dal segnalare fatti e circostanze che non siano stati oggetto di una appropriata osservazione e adeguata valutazione sul piano della potenziale pericolosità o che, comunque, appaiano manifestamente inadeguati a rappresentare una possibile minaccia per la sicurezza, la incolumità e la tranquillità pubblica.

6. CRITERI DA UTILIZZARSI PER LE COMUNICAZIONI ALL'INTERNO DEI GRUPPI DI MESSAGGISTICA, LISTA DI INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA O GRUPPI SOCIALI SULLA RETE.

Nella gestione dei predetti strumenti gli amministratori si impegnano a far osservare agli aderenti il seguente codice di comportamento come disciplinato dal Vademecum Ufficiale dell'Associazione Controllo del Vicinato tra cui:

NON inserire notizie riguardanti pattuglie delle Forze di Polizia e Polizia Locale;

NON violare la privacy altrui;

NON pubblicare e/o condividere contenuti inappropriati e/o contrastanti con lo scopo del presente Progetto;

NON minacciare o insultare altri utenti;

NON utilizzare programmi per automatizzare la condivisione di contenuti attraverso la rete.

NON pubblicare e/o condividere i messaggi o segnalazioni ricevute nelle rispettive chat CdV, all'esterno dei gruppi senza autorizzazione del proprio coordinatore.

L'inosservanza o la violazione delle suddette regole di condotta comporta la revoca alla partecipazione e quindi l'esclusione dalle attività del progetto.

I gruppi dovranno essere di tipo chiuso, la cui adesione potrà avvenire unicamente su invito dell'Amministratore.

Gli aderenti potranno essere unicamente persone fisiche di età superiore ai 18 anni, identificate dalle strutture comunali e residenti. Al riguardo, non è permesso registrarsi con pseudonimo, senza quindi usare il proprio vero nome ovvero fingere di essere un'altra persona.

7. IMPEGNO DEI CITTADINI ADERENTI AL PROGETTO

Il compito dei cittadini, volto a tutelare in modo efficace il territorio, non solo con riferimento alla sicurezza generale ma anche alla tutela dell'ambiente e del decoro urbano, è quello di:

A. Auto-organizzarsi tra vicini, sviluppando un'attività di collaborazione, per controllare l'area intorno alle proprie abitazioni laddove i molti occhi dei residenti sugli spazi pubblici e privati possano rappresentare un deterrente contro i comportamenti illegali generalmente definiti, provvedendo, ad esempio, a:

- Segnalare ai vicini, per esempio, un'assenza prolungata dalla propria abitazione, l'esecuzione dei lavori che comporteranno rumori, l'installazione di un sistema di allarme o di protezione;

- Togliere la posta dalla cassetta postale al vicino che si allontana per vacanza, nel caso accendendo saltuariamente qualche luce del giardino del vicino per segnalare che la casa è abitata;

- Affacciarsi spesso per verificare sia tutto a posto;

B. Costituire una forza propositiva per le Istituzioni e l'Amministrazione, integrativa di quanto queste sono chiamate a svolgere per Ufficio;

C. Organizzare iniziative culturali e sociali volte a vivere maggiormente le strade del proprio ambito;

D. Segnalare eventuali vulnerabilità ambientali, comportamenti sospetti, elementi e/o fatti d'interesse al Comune o alle Forze di Polizia, secondo la materia di competenza, mediante il Coordinatore e/o il Referente Comunale. Al riguardo, in via generale, si potranno:

- Annotare i numeri di targa di persone sospette, non conosciute;

- Chiedere a persone che sostano in zona, senza apparente motivo, se si può essere utili in qualcosa;

- Accendere le luci e affacciarsi quando si sente un allarme suonare, cani abbaiare insistentemente, strani rumori non segnalati, tipo picconate o rumore di porte scardinate (in caso di lavori è bene notificare di ciò i vicini);
- Segnalare casi di degrado urbano affinché le competenti articolazioni dell'Amministrazione Comunale siano poste in grado di intervenire rapidamente;

E. Rendersi più consapevoli e informati:

- Partecipando agli incontri organizzati dall'Amministrazione Comunale, con le Forze di Polizia e Polizia Locale, per ottenere suggerimenti e consigli e a loro volta fornire indicazioni su come migliorare il Progetto, sottolineando lacune e punti di forza e suggerendo soluzioni;
- Predisponendo ogni consentita possibile misura per aumentare la propria sicurezza domestica.

F. Far crescere il senso civile indispensabile a contrastare la criminalità, diffondendo sempre l'idea che ogni atto criminale debba essere seguito da regolare denuncia, in modo da ridurre il più possibile il divario che intercorre fra la realtà, cioè il numero reale di atti criminosi che si verificano, ed il numero dei fatti criminosi che si registrano ufficialmente, e orientare al meglio l'azione delle diverse autorità.

8. COSA NON È IL CONTROLLO DEL VICINATO

I gruppi di controllo del vicinato NON si sostituiscono MAI alle Forze dell'Ordine o alla Polizia Municipale.

Il Progetto di Controllo del Vicinato, in particolare, NON prevede:

- L'esecuzione, in alcuna forma, delle cosiddette "Ronde Volontarie", espressamente disciplinate dal Decreto del Ministro dell'Interno dell'08 Agosto 2009 e sue modifiche e integrazioni per gli "osservatori volontari della sicurezza", in attuazione della Legge sulla sicurezza n°94/2009;
- Lo sviluppo di alcuna forma di intervento attivo e/o sostitutivo del cittadino ai compiti devoluti dalle norme vigenti alle Forze di Polizia e alla Polizia Locale, ivi compresa qualunque modalità, individuale e/o collettiva, di pattugliamento del territorio, di inseguimento, di schedatura di persone ovvero di indagine, laddove i cittadini potranno unicamente svolgere un'attività di mera osservazione riguardo fatti e circostanze che accadano nella propria zona.

La comunicazione di fatti e/o episodi tra gli aderenti al Gruppo o al Comando Stazione Carabinieri di Ponte di Piave, mediante qualsiasi forma di comunicazione all'interno dei gruppi di messaggistica istantanea su piattaforma WhatsApp, NON sostituisce, in alcuna forma o modalità, la segnalazione dei fatti alla Forze di Polizia e/o Polizia Locale, le forme di Legge previste per la

- Denuncia di cui agli articoli 333 codice di procedura penale e seguenti;
- Querela di cui agli articoli 336 codice di procedura penale e seguenti.